

BANDO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI PARTNER PER LA COPROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI E SERVIZI PER LA FAMIGLIA – D.G.R. n. 2315 DEL 28/10/2019

PREMESSO

Regione Lombardia con le **leggi regionali n. 23 del 6/12/1999**, "Politiche regionali per la famiglia" e **n. 34 del 14/12/2014**, "Politiche regionali per i minori" ha inteso strutturare un sistema di intervento coordinato e flessibile a favore delle famiglie e dei minori, volto a sostenere l'intero nucleo familiare in tutto il suo ciclo di vita attraverso azioni di implementazione del benessere del bambino e di supporto della responsabilità genitoriale.

Il Decreto del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2019, approvato a seguito dell'Intesa in Conferenza Unificata – Atti rep. n. 30/CU del 17/04/2019, all'art. 3, c. 1 dispone l'utilizzo delle risorse per il finanziamento di *"...interventi di competenza regionale e degli Enti locali volti a favorire la natalità anche con carattere innovativo rispetto alle misure previste a livello nazionale. Gli interventi potranno essere volti al supporto delle attività svolte dai Centri per le famiglie e nell'ambito delle competenze sociali dei consultori, a sostegno della natalità, nonché a supporto della genitorialità"*.

Regione Lombardia ha emanato i seguenti provvedimenti attuativi approvati quali:

- **D.G.R. n. 2023 del 31/07/2019** "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2019 - D.M. 30/04/2019: destinazione delle risorse", che ha stabilito l'individuazione di alcune ATS con cui realizzare progetti sperimentali a sostegno della famiglia, in ragione delle specificità territoriali e delle progettualità sperimentali già in essere;
- **D.G.R. n. 2315 del 28/10/2019** "Sperimentazione di interventi e servizi per la famiglia - fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2019 - D.M. 30/04/2019", con la quale sono state approvate le finalità e le prime indicazioni operative per la sperimentazione ed è stato approvato il riparto economico alle ATS individuate per la sperimentazione;
- **D.d.u.o. n. 17439 del 29/12/2019** "Attuazione D.G.R. 2315/2019 – approvazione indicazioni operative per la sperimentazione di interventi e servizi per la famiglia; impegno e contestuale liquidazione delle risorse alle ATS individuate" – con il quale sono state approvate le indicazioni operative per la predisposizione, l'attuazione e la rendicontazione dei progetti per la sperimentazione di interventi e servizi per la famiglia – D.G.R. 2315 del 28/10/2019. Con lo stesso provvedimento sono altresì state definite le procedure di selezione dei partner e la struttura del progetto: le ATS coinvolte, sulla base di un'analisi dei bisogni condotta in raccordo con la Cabina di Regia e le ASST del proprio territorio, individuano le priorità di intervento ed emanano un avviso di manifestazione di interesse per la coprogettazione.

**ATS DELL'INSUBRIA
INDICE UN BANDO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

per l'individuazione di soggetti partner in grado di redigere progetti e realizzare azioni sugli obiettivi e target di cui alla D.G.R. n. 2315 del 28/10/2019, in ambito di informazione e orientamento, sviluppo e potenziamento delle competenze genitoriali, anche in ottica di rafforzamento del benessere dei bambini e iniziative di ascolto, coinvolgimento e interazione per le famiglie.

Analisi dei bisogni

Dall'analisi del contesto e dei bisogni effettuata in raccordo con i Tavoli Operativi Distrettuali degli ambiti territoriali e con le ASST afferenti al territorio di ATS Insubria, è emerso che il bisogno territoriale prioritario, trasversale alle tre linee di intervento di cui alla D.G.R. n. 2315/2019, è identificabile negli interventi di prevenzione, di accesso e presa in carico precoce del disagio dei minori e delle loro famiglie.

Tale bisogno è confermato dai documenti di programmazione territoriale che sottolineano lo sforzo progettuale degli Ambiti nell'ottica di sviluppo relazionale della comunità locale e di ricomposizione della filiera di intervento educativa, sociale e socio-sanitaria.

Dal confronto con gli attori di Welfare locale si è evidenziato come le esperienze progettuali che andavano ad incidere sull'individuazione precoce dei segnali di disagio avessero permesso di sviluppare azioni di comunità nell'ottica del prendersi cura dei minori e della loro famiglia.

Dall'analisi delle risorse, dei Servizi esistenti, degli interventi effettuati e dei progetti condivisi emerge la necessità di sviluppare e implementare azioni progettuali interconnesse tra l'ambito sociale, educativo, socio-sanitario e sanitario, attraverso una corretta ricomposizione delle conoscenze e la promozione del protagonismo delle famiglie.

Le azioni prioritarie individuate mirano a sviluppare interventi di sensibilizzazione e di aumento delle competenze comunitarie per la precoce individuazione di segnali di rischio anche attraverso iniziative di mutuo aiuto.

La rete competente attivata sul territorio a favore dei minori e delle loro famiglie necessita di implementazione e ridefinizione operativa al fine di mantenere la sua operatività sul lungo periodo.

La centralità dell'Ente Locale e la strutturazione di articolate partnership sostanziali e rodute nel tempo rappresentano elementi determinanti per favorire la sostenibilità delle sperimentazioni.

Il sistema di intervento nell'area minori e famiglia è caratterizzato da una molteplicità di servizi e azioni che fanno capo a soggetti istituzionali diversi che impegnano risorse finanziarie significative.

Dall'analisi dei dati della spesa sociale emerge che una quota rilevante dei finanziamenti viene indirizzata su interventi di riparazione, in particolare a supporto degli inserimenti in comunità educative di minori in situazione di conclamato disagio. La finalità delle azioni progettuali proposte dovrà accrescere funzionalità e strutturazione di una rete di servizi fortemente orientata a una prassi di intervento preventivo.

Lo sviluppo delle interconnessioni di rete formali ed informali permette l'emersione di situazioni di disagio sociale ed educativo che, qualora precocemente prese in carico, vedono aumentare le possibilità di positiva risoluzione.

Quanto espresso consente altresì una possibile ottimizzazione delle risorse spendibili in ambiti differenti rispetto a quelli strettamente riparativi.

Ciò appare ancora più necessario nei territori e nei distretti come quelli di area montana dove, per morfologia territoriale, la capillarità della rete e dei servizi appare ancora poco sviluppata e non in grado di rispondere adeguatamente alla domanda delle famiglie residenti. Il territorio montano, ampio e diffuso in zone non sempre favorevoli la rapida raggiungibilità dei Servizi, comporta per la popolazione difficoltà in termini di apertura ad iniziative di promozione e aggregazione, volte all'inclusione sociale, allo sviluppo di un sano protagonismo familiare e all'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani adulti.

Si prospetta dunque il significativo bisogno di valorizzazione anche delle zone di montagna, al fine di migliorare le condizioni di vita quotidiana dei cittadini residenti e l'appropriato utilizzo delle risorse presenti sul territorio.

Finalità e oggetto del bando

Con il presente avviso si intende selezionare soggetti partner interessati a sviluppare azioni progettuali in linea con quanto previsto dalla DGR n. 2315/19, nelle seguenti aree di attività:

- A) informazione e orientamento;
- B) potenziamento delle competenze genitoriali anche in ottica di rafforzamento del benessere dei bambini;

- C) iniziative di ascolto e coinvolgimento e interazione per le famiglie anche attraverso la valorizzazione delle risorse della comunità.

A) Informazione e orientamento

Obiettivo: assicurare alle famiglie un accesso facile e immediato a tutte le principali informazioni utili, indipendentemente dal soggetto al quale si rivolgono.

Esempi di attività:

- sviluppo di programmi di formazione e condivisione di strumenti e banche dati;
- sviluppo/creazione di portali web e di APP, anche in applicazione del sistema/metodo semantico per l'associazione domanda-offerta;
- sviluppo di newsletter o di campagne web/social media;
- creazione o sviluppo di punti, anche già attivi, di informazione e orientamento ai servizi e alle misure regionali a sostegno della famiglia (es. consultori pubblici e privati, sportelli di orientamento di enti locali, medici di medicina generale...).

Nell'ambito di questa attività devono essere coinvolte tutte la ASST del territorio e gli Ambiti Territoriali.

B) Potenziamento delle competenze genitoriali anche in ottica di rafforzamento del benessere dei bambini

Obiettivo: sostenere azioni, anche in integrazione con altri servizi, mirate a rafforzare e valorizzare le risorse dei singoli e dei nuclei nello svolgere il compito genitoriale e nell'affrontare le situazioni di transizione.

Esempi di attività:

- azioni formative/informative e di consulenza sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari (coppia, rapporti intergenerazionali, ecc.);
- azioni finalizzate a promuovere il potenziamento dei fattori di protezione nei bambini (es. lettura in famiglia) quale strategia per promuovere lo sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino e altre iniziative a supporto della genitorialità, anche valorizzando i programmi di *life skills* e *peer education*;
- gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (formazione della coppia, nascita, adolescenza, separazione, ecc.) o tematici (adozione, affido, dipendenze da internet, bullismo, ecc.)

C) Iniziative di ascolto e coinvolgimento e interazione per le famiglie anche attraverso la valorizzazione delle risorse della comunità

Obiettivo: promuovere la cultura della partecipazione e della solidarietà tra le famiglie e lo sviluppo di un contesto "family friendly", anche in raccordo con le Reti già esistenti (Conciliazione Vita-Lavoro, Bullout, Volontariato).

Esempi di attività:

- iniziative di protagonismo familiare;
- attività laboratoriali o eventi dedicati a sostenere la relazione adulto-bambino attraverso un approccio ludico finalizzato a sostenere "il piacere di fare insieme" e la condivisione di esperienze, anche attraverso il coinvolgimento di bambini e ragazzi su temi che afferiscono alla qualità della vita (stili di vita, sviluppo sostenibile, beni comuni, ecc);
- gruppi di mutuo aiuto, di sostegno e parola;
- interventi per favorire la rete di famiglie e l'inclusione sociale (corsi di alfabetizzazione per stranieri, corsi di educazione finanziaria, ecc..).

Le attività devono essere offerte gratuitamente senza alcun onere economico da parte dei cittadini e non devono risultare oggetto di altri finanziamenti concorrenti (ad esempio nell'ambito dei Piani territoriali di Conciliazione), a meno che non incrementino e siano complementari ad azioni già esistenti.

Requisiti generali di ammissione per la presentazione di manifestazione di interesse.

Le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate come capofila da soggetti quali:

- Enti locali;
- ASST;

- Enti del terzo settore regolarmente iscritti ai Registri/Albi regionali o nazionali; che svolgono attività sul territorio e che hanno esperienza in interventi coerenti con il presente bando-

I soggetti candidati dovranno prevedere un **partenariato con almeno un altro soggetto appartenente ad una tipologia differente dalla propria, da individuarsi tra quelle sopra indicate.**

Facoltativamente è possibile prevedere ulteriori partnership o accordi di rete anche con soggetti non inclusi nelle tipologie sopra elencate (es. istituti scolastici, associazioni ed Enti non iscritti agli albi regionali o nazionali,...).

Soggetti destinatari dei progetti

Le azioni di intervento potranno rivolgersi a tutti i componenti del nucleo familiare, indipendentemente dalla vulnerabilità economica e/o sociale.

Il target di riferimento copre pertanto le seguenti fasce di popolazione:

- bambini da 0 a 6 anni;
- preadolescenti e adolescenti fino ai 18 anni;
- genitori e altri familiari (es. nonni, fratelli ecc...).

La logica di intervento sarà caratterizzata dal lavoro in rete e dall'integrazione con tutti gli operatori degli altri servizi socioeducativi, sociali, sanitari, sociosanitari e con le differenti organizzazioni presenti sul territorio (associazioni, cooperative sociali, reti di famiglie, ecc.) in ottica di rafforzamento di un'offerta integrata di servizi per la famiglia.

Attuazione del Piano di Intervento

Le azioni contenute all'interno delle manifestazioni di interesse selezionate, a seguito della fase di coprogettazione, andranno a comporre in modo sinergico e coordinato il Piano di Intervento.

Il Piano di Intervento verrà realizzato in partenariato con ATS dell'Insubria, che ne assumerà il ruolo di capofila.

A tal fine, dovrà essere stipulato un accordo di partenariato tra ATS dell'Insubria e i soggetti partner che saranno selezionati attraverso la presente manifestazione di interesse.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per la realizzazione dei progetti, come da finanziamento regionale all'ATS dell'Insubria di cui alla DGR 2315/2019, è pari a **€ 200.000,00**, quale **finanziamento complessivo per la coprogettazione**, l'organizzazione e la gestione degli interventi di cui al presente Avviso della **durata biennale.**

Ogni singola proposta progettuale in risposta alla presente manifestazione di interesse dovrà prevedere una richiesta di finanziamento non superiore a € 100.000,00 per l'intero biennio.

Spese ammissibili

Il piano dei costi imputabili al progetto, da presentare unitamente alla proposta progettuale, prevede le seguenti tipologie:

- a) costi del personale interno ed esterno di cui massimo 20% delle spese di personale per personale assunto ad hoc per il progetto;
- b) costi per acquisti o ammortamento di beni (10% del costo totale del progetto);
- c) costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento (di cui massimo 15% del costo totale del progetto per spese di comunicazione/pubblicità);
- d) spese generali di funzionamento e gestione (massimo 5% del costo totale del progetto).

È previsto un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto.

Le voci di costo e di rendicontazione dovranno attenersi alle stesse indicate nell'Allegato B del Decreto n. 17439/19 ed integralmente riportate in calce al presente a titolo "Linee guida per la rendicontazione dei progetti".

ATS si riserva, in sede di coprogettazione con gli Enti, la possibilità di rimodulare la richiesta di finanziamento indicata nelle manifestazioni di interesse.

Modalità di sviluppo dell'istruttoria

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- fase a) Selezione del/i candidato/i e del/i relativo/i progetto/i;
- fase b) Coprogettazione condivisa;
- fase c) Stipula atto di partenariato.

Nella fase a) si procederà alla selezione del/i soggetto/i e del relativo/i Progetto/i con cui sviluppare le attività di coprogettazione e di realizzazione nel territorio dell'ATS dell'Insubria di interventi come previsti dal presente bando, che si produce in evidenza pubblica. I criteri per la valutazione delle proposte sono specificati nell'Allegato 4.

L'ammissione alla co-progettazione sarà subordinata all'attribuzione da parte della Commissione individuata da ATS Insubria di almeno 60 punti su 100 alla proposta progettuale sulla base dei criteri di valutazione della qualità riportati nell'Allegato 4.

In caso di più candidature valide sullo stesso territorio, ATS dell'Insubria si riserva di selezionare la proposta progettuale a cui è stato attribuito il punteggio più alto.

Nella fase b) si procede alla coprogettazione condivisa tra i responsabili tecnici del progetto/i selezionato/i e i referenti di ATS Insubria.

L'istruttoria della fase di co-progettazione prende in esame i progetti selezionati e procede alla loro discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i bisogni territoriali, alla condivisione degli aspetti operativi, alla eventuale rimodulazione dei costi degli interventi.

In sede di co-progettazione le proposte progettuali potranno essere riviste e rimodulate sia per quanto riguarda le azioni, sia dal punto di vista del budget richiesto sulla base di criteri di coerenza con:

- **l'analisi dei bisogni attuata da ATS Insubria con i Tavoli Tecnici Territoriali e le ASST,**
- **la copertura territoriale,**
- **l'ottimizzazione delle risorse e l'impatto sui bisogni emergenti,**
- **il numero potenziale di beneficiari**
- **la sostenibilità nel tempo degli interventi.**

Nella fase c) si procede alla stipula di un atto di partenariato tra la ATS dell'Insubria, il soggetto selezionato e i partner dallo stesso individuati. In questa fase l'Ente partner di ATS Insubria (capofila della singola proposta progettuale) ha l'obbligo di presentare gli accordi di partnership e di rete formalizzati, autocertificati in fase di manifestazione di interesse.

ATS dell'Insubria si riserva di chiedere al soggetto partner, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione.

Rendicontazione ed erogazione risorse ai soggetti partner

All'avvio del Piano di Intervento l'ATS liquida agli enti che partecipano alla realizzazione un anticipo pari al 40% del costo previsto dai singoli progetti; le altre tranche di contributo vengono liquidate ad avvenuta rendicontazione delle quote precedenti e secondo le tempistiche definite dalle ATS.

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che i funzionari regionali e delle ATS possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

L'ATS dell'Insubria nel ruolo di capofila avrà il compito di:

- valutare le manifestazioni di interesse e ammettere gli Enti alla fase di coprogettazione;
- attuare tutte le fasi della coprogettazione;
- redigere e stipulare l'Accordo di Partenariato con i soggetti selezionati e approvare con proprio atto il progetto, incluso il budget previsto;
- inviare a Regione Lombardia il progetto approvato e le eventuali integrazioni/modifiche, incluso il budget;
- erogare le risorse;
- effettuare i monitoraggi intermedi e finali previsti attraverso il controllo della rendicontazione e la valutazione degli interventi effettuati;

Obblighi dei soggetti partner

I soggetti partner devono:

- rispettare le indicazioni contenute nel presente Avviso;
- nominare il referente del progetto;
- permettere il più ampio accesso alle informazioni richieste nelle fasi di controllo e di verifica ispettiva da parte di Regione Lombardia;
- comunicare l'eventuale rinuncia alla realizzazione del progetto;
- comunicare ogni variazione riguardante la realizzazione del progetto;
- conservare la documentazione giustificativa contabile del progetto attivato.

Decadenze e rinunce dei soggetti partner di ATS Insubria

La decadenza del progetto avviene in caso di:

- rilevazione di inadempienze delle disposizioni e prescrizioni del presente Avviso;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dai soggetti attuatori nell'ambito della realizzazione del/i progetto/i;
- rilevazione di inadempienze a seguito dei controlli effettuati da ATS e da Regione Lombardia;
- rinuncia debitamente motivata da parte del soggetto partner ad ATS dell'Insubria.

Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs.101/2018), i dati forniti dai partecipanti al presente Avviso, raccolti presso la ATS Insubria, sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento dello stesso e saranno trattati anche successivamente all'aggiudicazione per finalità inerenti alla gestione della stessa.

Con la presentazione e sottoscrizione dell'accordo di partenariato, si intende autorizzato il conferimento dei dati di cui trattasi.

Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi all'avviso è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

L'interessato può accedere ai dati nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Modalità di presentazione della manifestazione di interesse

Le manifestazioni di interesse devono essere redatte secondo gli schemi tipo di domanda e scheda tecnico progettuale allegati al presente avviso e devono essere inoltrate, **pena esclusione**, a mezzo posta certificata PEC al seguente indirizzo: protocollo@pec.ats-insubria.it. Tutta la documentazione richiesta e gli allegati devono essere trasmessi in un unico file, (scansito ovvero sottoscritto con firma digitale) in formato PDF, allegando copia fotostatica non autenticata di documento di identità in corso di validità del Legale Rappresentante dell'Ente. Si precisa che l'e-mail inviata da un dominio non certificato (per es. da un normale indirizzo di posta elettronica) ad un indirizzo di PEC non assume valore legale di raccomandata con RR.

Le manifestazioni di interesse **dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 24/01/2020, pena esclusione**. Non saranno ammesse domande pervenute in data e ora successiva a quella della scadenza del presente bando.

L'Agenzia non si assume responsabilità per dispersione, smarrimento, mancato recapito, disguidi o altri eventi analoghi dovuti a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Sulla base degli esiti della Manifestazione di interesse, pubblicati sul sito aziendale, ATS procederà all'avvio della fase di coprogettazione con gli Enti ritenuti idonei.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ATS dell'Insubria - Segreteria U.O.S.D. Sviluppo Progettualità nell'Ambito dell'Offerta dei Servizi - Tel. 0332.277454 - 762 - e-mail: dipartimentopipss@ats-insubria.it.

Documenti da presentare

1. Domanda di manifestazione di interesse sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato
2. Scheda tecnico progettuale
3. Fotocopia documento di identificazione o riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore ed eventuale delega

Decreto n.17439 del 29.11.2019 – Allegato B
Linee guida per la rendicontazione dei progetti

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

1. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Ai fini della rendicontazione ogni spesa, per essere ammissibile, deve essere:

- strettamente funzionale alla realizzazione ed attuazione dell'intervento;
- pertinente e imputabile ad attività e spese ammissibili. Deve essere corrispondente a quanto previsto nel progetto approvato.
- reale. Deve essere stata effettivamente sostenuta, ossia deve aver dato luogo ad un pagamento tracciabile da parte dei soggetti beneficiari e dei suoi partner.
- riferita temporalmente. Deve essere stata effettuata nel periodo di realizzazione del progetto. Deve inoltre trattarsi di costi che hanno competenza economica nel suddetto periodo.
- comprovabile. Deve essere relativa a beni e servizi che risultano realizzati. Deve derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ordini, ecc) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o della fornitura ed il relativo importo, nonché l'eventuale riferimento al progetto oggetto di contribuzione. Deve essere giustificato da fatture quietanziate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.
- legittima. Deve essere in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale.
- contabilizzata e tracciabile. Deve essere chiaramente identificabile con un sistema di contabilità che consenta di distinguerlo da altre operazioni contabili, nonché conforme alle disposizioni di legge.
- deve aver dato luogo ad un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto beneficiario, comprovata da documentazione attestante l'avvenuto pagamento che permetta di ricondurre inequivocabilmente la spesa al progetto oggetto di contribuzione.
- contenuta nei limiti autorizzati. I costi non devono superare i limiti stabiliti, per natura e/o importo, dal bando e dal budget approvato.
- Al netto di IVA, bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio. Nello specifico, l'IVA non è considerata spesa ammissibile, ad eccezione dei casi in cui per l'ente beneficiario l'imposta non sia detraibile, costituendo quindi in tal caso un costo.

Su ciascun documento contabile devono essere riportati:

- nome del progetto
- importo del documento imputato a progetto.

Non sono consentiti:

- i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere;
- la vendita dei beni e dei servizi acquisiti con il contributo;
- qualsiasi forma di autofatturazione;
- le spese sostenute dai soggetti diversi da quelli facenti parte del partenariato attuativo del progetto.

Non può inoltre essere imputato in alcun modo il lavoro volontario.

Le modalità di quietanza possono essere esclusivamente le seguenti:

- bonifico o ricevuta bancaria dal quale si desuma chiaramente l'avvenuta esecuzione del pagamento della fattura o della nota di addebito ovvero di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare (non è sufficiente la mera richiesta di pagamento inoltrata alla banca);
- assegno o matrice dello stesso con relativo estratto conto, che attesti il pagamento della fattura o della nota di addebito ovvero di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare e l'uscita finanziaria dalla banca;
- modello F24 per i pagamenti di INPS e delle ritenute d'acconto relative alle spese di personale
- per i pagamenti home-banking, la registrazione dell'avvenuto pagamento rilasciata on-line dal sistema elettronico con evidenza del beneficiario finale a cui si riferisce (nominativo beneficiario ed importo), ovvero un estratto dei movimenti di conto corrente da cui sia possibile evincere il relativo addebito sul conto corrente;

In caso di pagamento cumulativo riferito a più spese imputabili al progetto (es. pagamento congiunto di più fatture, pagamento in soluzione unica di più cedolini paga), è necessaria la redazione di un'autocertificazione ai sensi del DPR 445/00 a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario: tale autocertificazione dovrà riportare l'elenco delle singole spese (fatture, cedolini,...) che risultino pagate dal pagamento cumulativo in oggetto.

Nel documento di autocertificazione occorre indicare per ogni fattura (o altro documento equipollente) ricompresa nel pagamento cumulativo:

- fornitore;
- numero identificativo della fattura;
- data di emissione;
- Importo.

All'interno dell'autocertificazione è inoltre necessario attestare che il pagamento cumulativo comprende le fatture relative alle spese attinenti al progetto. Una copia dell'autocertificazione dovrà essere allegata a ciascuna delle singole fatture di cui si vuole provare l'avvenuto pagamento cumulativo.

Gli originali dei documenti devono essere tenuti agli atti da chi ha sostenuto la spesa mentre alle ATS dovrà essere trasferita ai fini della rendicontazione una copia conforme degli stessi.

2. PIANO DEI COSTI

Il piano dei costi imputabili al progetto, da presentare unitamente alla proposta progettuale, come da fac simile "Scheda tecnico progettuale", deve prevedere le seguenti tipologie:

- a) costi del personale interno ed esterno;
- b) costi per acquisti o ammortamento di beni;
- c) costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento;
- d) spese generali di funzionamento e gestione.

È previsto un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto.

- a) Costi del personale interno ed esterno

Rientrano in questa macrovoce di spesa i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro (personale dipendente) o contratti di prestazioni di servizi (liberi professionisti), nelle diverse fasi del progetto. Per spese di personale si intendono pertanto i costi relativi sia al "personale interno" sia al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento.

Le spese di personale assunto ad hoc per la realizzazione del progetto non già in forze agli enti del partenariato alla data di avvio del progetto sono ammissibili entro un limite massimo del 20% dei costi di personale totali rendicontati.

A dimostrazione delle prestazioni svolte, dovrà essere utilizzato un sistema di rilevazione/registrazione delle attività e delle ore che rappresenti l'attività svolta da ogni singola risorsa umana (timesheet).

I costi di personale ammissibili comprendono le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.), incluse le retribuzioni in natura (come le prestazioni di welfare aziendale, i buoni-pasto), in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato per la realizzazione del progetto. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori.

Rientrano nel costo di personale gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

L'eventuale costo di personale esterno rendicontato dalle ATS a carico del progetto specificatamente dedicato all'attività di "governance" del Piano non può superare il 5% del costo totale del progetto.

Personale dipendente

Nella voce "personale dipendente" rientrano le risorse umane legate al beneficiario da un contratto di lavoro subordinato.

Il costo ammissibile relativo alle ore di impiego nel progetto è calcolato a partire dal costo annuo lordo in linea con quanto previsto dai CCNL di riferimento, come segue:

Costo medio orario= (voci retributive + oneri sociali e previdenziali) / numero ore lavorative previste dal contratto

Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo di personale deve essere rapportato all'effettivo numero di ore d'impiego del lavoratore nell'ambito del progetto, da rilevarsi tramite gli appositi timesheet.

Costo ammissibile = Costo medio orario x Ore lavorate

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- Ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico o degli specifici incarichi legati alla realizzazione del progetto

- Prospetto di ricostruzione del costo orario del personale coinvolto

- Report di attività e ore/giornate lavorate (timesheet mensile) firmato dalla risorsa umana impiegata controfirmato dal legale rappresentante o dal responsabile del progetto (da prodursi per ogni risorsa umana coinvolta). Il report, da compilare di norma su base giornaliera, dovrà contenere le seguenti informazioni minime:

- identificativo del progetto
- titolo del progetto
- dati di identificazione del beneficiario
- nome e cognome della risorsa umana coinvolta nel progetto
- descrizione attività/mansione svolta
- periodo di riferimento
- ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico)

Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in più progetti nello stesso periodo di tempo, deve essere redatto un timesheet complessivo che consenta la riconciliazione delle ore totali svolte dalla risorsa professionale e la specificazione delle attività cui le ore lavorate si riferiscono.

- Cedolino/busta paga o altri documenti di valore probatorio equivalente

- Autodichiarazione del legale rappresentante in merito all'avvenuto pagamento del cedolino, dei versamenti contributivi e delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative comprensivo di prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi del personale di riferimento

Personale non dipendente

Tra il personale non dipendente rientrano le risorse umane legate al beneficiario tramite contratti di prestazione di servizi.

Il costo ammissibile sarà calcolato in funzione del compenso definito nel contratto firmato con il prestatore di lavoro, determinato secondo le tariffe professionali, laddove esistenti, o in base alle tariffe di mercato di profili simili in termini di prestazioni ed esperienze.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- Documentazione comprovante l'espletamento delle procedure di selezione del personale esterno, ove previsto dalla normativa e/o statuto (da tenere agli atti e da non trasmettere alle ATS)

- Contratto sottoscritto dalle parti riportante:

- Titolo e identificativo del progetto
- Natura della prestazione
- Obiettivi/oggetto della prestazione con riferimento alle attività di progetto
- Periodo di esecuzione
- Eventuale durata in ore/giornate
- Compenso complessivo
- Tempi e modalità di pagamento

- Curriculum Vitae della risorsa

- Relazione della risorsa con descrizione dell'attività/mansione svolta, periodo di riferimento, ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico)

- Fatture/parcella/ricevute

- Autocertificazione del legale rappresentante in merito all'avvenuto pagamento della fattura.

b) Costi per acquisti, noleggio, leasing o ammortamento di beni

Sono considerati ammissibili i costi di beni nuovi, acquistati successivamente alla data di avvio del progetto, necessari e strettamente funzionali allo svolgimento delle azioni contenute nello stesso.

Sono consentiti acquisti di beni il cui costo unitario risulti minore o uguale a 516,46 €. In caso di acquisto di beni il cui costo unitario sia superiore a tale soglia, saranno consentiti esclusivamente il noleggio, il leasing o l'ammortamento, riferiti esclusivamente alla durata del progetto.

Nel caso in cui l'acquisizione di strumentazioni e attrezzature avvenga attraverso un contratto di noleggio ovvero di leasing, il costo imputabile è calcolato sulla base della percentuale di utilizzo per il progetto oggetto di finanziamento e nel limite dei canoni pagati nel periodo di svolgimento delle attività, al netto degli interessi.

L'ammortamento dei beni costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- Il bene sia stato iscritto nel libro dei cespiti o in altra documentazione equivalente;
- il costo dell'ammortamento annuo venga calcolato sulla base dei coefficienti emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (DM 31-12-88 e s.m.i.) e del valore di iscrizione;
- le quote di ammortamento siano riferite alla sola durata dell'attività progettuale e alla sola quota parte di utilizzo del bene che risulti strettamente funzionale al progetto.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

In caso di acquisto di beni di importo unitario inferiore o uguale a 516,46 €:

- fatture;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento.

In caso di noleggio o leasing dei beni:

- contratto di noleggio o leasing;
- fatture;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento;

In caso di ammortamento dei beni:

- autocertificazione relativa al rispetto delle condizioni per l'ammortamento di cui sopra.

Tali tipologie di costo sono considerate ammissibili nella misura massima del 10% del costo totale del progetto.

c) Costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione degli interventi

Tali costi sono riferiti all'acquisto di servizi specifici che non siano erogati direttamente dai soggetti del partenariato attuatore dell'intervento. Questi ultimi, infatti, rendicontano direttamente i costi da essi sostenuti.

Possono essere altresì riferiti ai costi relativi alla stipula di convenzioni per l'acquisto di servizi.

I servizi acquisiti e le convenzioni devono essere specifici per la realizzazione delle attività previste dal progetto approvato. I contratti relativi a tali servizi devono essere stipulati successivamente alla data di avvio e devono essere riferiti temporalmente al periodo di realizzazione del progetto.

Rientrano in tale categoria anche eventuali servizi legati alla comunicazione/pubblicità delle attività progettuali entro il limite massimo del 15% del costo totale del progetto.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- fatture;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento;
- in caso di convenzioni per l'acquisto di beni e servizi, testo della convenzione stessa.

d) Spese generali di funzionamento e gestione del progetto

Le spese generali di funzionamento e gestione del progetto ammissibili devono essere assunte esclusivamente per lo stesso.

Nel caso in cui la documentazione giustificativa delle spese sostenute non sia riferita a costi relativi esclusivamente alle attività di progetto, è necessario identificare la quota imputabile allo

stesso. L'extrapolazione di tale quota deve essere effettuata secondo un metodo equo e corretto e debitamente giustificato.

Il metodo utilizzato per l'identificazione delle quote di costo spettanti al progetto deve essere oggetto di apposita autocertificazione.

Sono considerate parte delle spese generali, in particolare, le seguenti voci di costo, qualora strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto:

- costi per pulizia, manutenzione ordinaria, assicurazione per i locali adibiti alla realizzazione del progetto;
- costi per utenze (riscaldamento, energia elettrica, acqua, telefono);
- costi per servizi e valori postali;
- costi per cancelleria e fotocopie.

Tali tipologie di costo sono considerate ammissibili nella misura massima del 5% del costo totale del progetto.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- fatture; sull'originale di ciascun documento contabile devono essere riportati nome del progetto e importo quota parte imputato a progetto;

- documenti attestanti l'avvenuto pagamento;

- in caso di imputazione parziale di una o più fatture alle spese generali di progetto: autocertificazione, ai sensi del DPR 445/00, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario che attesti il metodo di calcolo utilizzato per l'individuazione della quota da attribuire al progetto e gli importi corrispondenti.